

Eventi

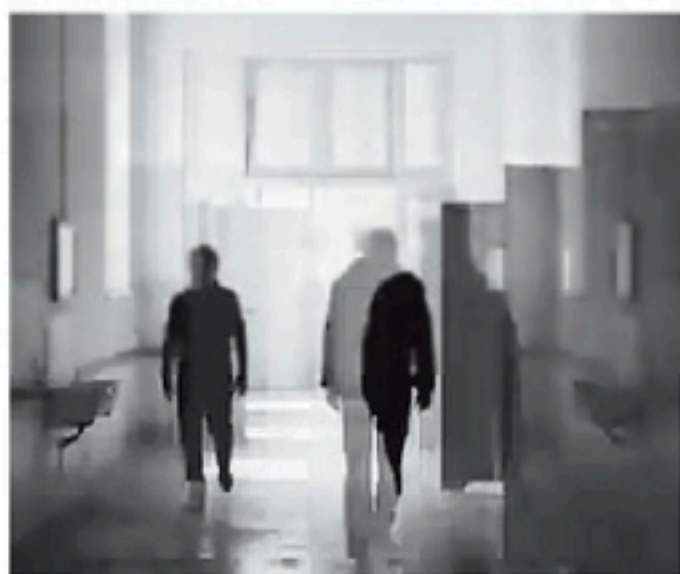


DONATELLA NONINO

«Vogliamo onorare la libertà»

Discostarsi eppure farne parte. Non è scontata la scelta di opere e artisti per far dialogare con uno spazio così permeato di storia, società, persone, dolore, eppure la sfida di quest'anno è produrre sia il rispetto per questi luoghi e ciò che rappresentano, sia di non rappresentarli attraverso l'arte. L'opera d'arte è un comunicatore non un accumulatore, trasferisce e dialoga.

Un allestimento d'arte in uno spazio come questo, non si crea per ricordare la chiusura e la segregazione, ma per onorare l'apertura e la libertà. Non c'è rinnegazione, ma c'è liberazione e sdoganamento. Si sdoganerà il pregiudizio e il benessere della bellezza nella suggestione evocata. Gli artisti presenti non ignorano la differenza tra la segregazione e i percorsi di salute di oggi, e le loro rappresentazioni lo rivelano. Cassetti e valige cariche di aspettative e desideri, immagini di ombre che cercano la loro provenienza, oggetti depositati e oggetti raccolti, musiche accennate, fiori raccolti e non dimenticati, domande senza risposte. Nell'allestimento la luce ricopre un ruolo importante, è una luce che ci invita a scoprire i nostri cieli laterali.



FIRMANI, BRAIDA E BENNET

Sperimentazioni e contaminazioni

Alfonso Firmani è architetto, artista e insegnante a Udine. La sua ricerca sperimenta contaminazioni tra diversi linguaggi. Le composizioni si ispirano ai temi strutturanti l'arte contemporanea e alla sua capacità di rivelazione ed evocazione e i lavori sono spesso ispirati dallo spazio, inteso come impianto drammaturgico in cui il tema è messo in scena. Una sorta di autonomo microcosmo dove tutto succede e si risolve nelle corrispondenze tra gli elementi. Silvia Braida, dopo anni di pittura prosegue alla Scuola internazionale di grafica di Venezia. La sperimentazione e contaminazione delle tecniche suggerisce infinite possibilità, l'uso e la ricerca dei materiali diventa mezzo espressivo nel lavoro, che spazia dall'incisione al libro d'artista, all'installazione. La sensibilità per la natura l'avvicina alla Land art. Sarah Bennet si laurea in Belle arti (scultura) all'Exeter college e fonda lo studio allo SpaceX, nel Devon. Esplora le interazioni tra soggetti e ambiente, in particolare siti istituzionali. Usa una gamma di metodi e processi materiali e infonde nell'opera una carica affettiva che può suscitare risposte critiche, interpretative e associative.

Appuntamenti per tutto il mese di luglio
Titolo della 7ª edizione: "Sotto cieli laterali"

“L'Arte non Mente” mostre, incontri e concerti animano parco Sant'Oswaldo

LUANA DE FRANCISCO

Ci sono luoghi che parlano attraverso il linguaggio delle emozioni, perché intrisi delle voci di un passato doloroso e inconsolabile. E ci sono anime dalla spiccata sensibilità e capacità artistiche che, dall'osservazione e dall'ascolto di spazi solo apparentemente vuoti e muti, riescono a riavvolgere il nastro del tempo e a rappresentarne la memoria. Discostandosi, dopo averla colta e metabolizzata, per immaginare un percorso narrativo costruito sulle storie di segregazione e di disagio mentale di cui proprio quel teatro fu testimone. Ed diventando così linfa espressiva a beneficio del presente e del futuro.

È un progetto che ambisce a creare e distillare cultura al di là e al di sopra delle dinamiche tipiche del mercato quello che “L'Arte non Mente”, il cartellone delle “Feste d'estate” al parco di Sant'Oswaldo, la quantomai evocativa cornice dell'ex manicomio, propone quest'anno per tutto il mese di luglio. Lo si intuisce fin dal titolo che Donatella Nonino, referente della cooperativa “Duemilauno agenzia sociale” e ideatrice e direttore artistico della manifestazione, ha assegnato alla sua settima edizione: “Sotto cieli laterali”. Perché è da lì, da una posizione che consente di guardare, intersecarsi e produrre, con i piedi ancorati alla terra mentre la creatività si espande libera, ma che riporta anche alle celle in cui le vite scorrevano ai margini della società, è da quella caleidoscopica prospettiva, insomma, che gli artisti sono stati invitati a dare forma al racconto. Non en-

tro le mura e lungo le pareti di una galleria, dunque, bensì negli spazi, aperti e chiusi, di un luogo pensato come contenitore di arte contemporanea.

Una scommessa che Alfonso Firmani e Silvia Braida, ciascuno con le proprie specificità espressive, hanno accettato con entusiasmo e che si è tradotta in una serie di installazioni pregne di rimandi e significato. Opere cariche di suggestioni per il fatto stesso di derivare, dialogare e riflettere lo spazio e la storia che sotto quel cielo, e in particolare nel Padiglione 9 deputato alla contenzione femminile, sono rimasti custoditi. Insieme a loro, entrambi friulani, anche la londinese Sarah Bennet, presente grazie alle sinergie create da Michela Vogrig, del Cosm, con Pompeo Martelli, direttore del Laboratorio museo della mente, del Dipartimento di salute mentale Asl Roma 1, socio istituzionale dell'International council of museums, Italia.

Il viaggio, che segue l'edizione “Genius loci” pre-pandemica, si articolerà tra mostre, incontri, concerti e performance, contribuendo a tenere vivo l'interesse verso un parco che alla sua attrattiva storica e botanica abbina quella di custode di una memoria «che oggi – osserva Donatella Nonino – riceve l'attenzione delle istituzioni pubbliche, che stanno promuovendo la sua conservazione e valorizzazione sotto diversi aspetti». Si parte venerdì 1° luglio, con l'inaugurazione, alle 18, e si prosegue nelle successive serate di giovedì, venerdì e sabato, fino al 23 del mese, con un cartellone ricco di iniziative e suggestioni. —



IL PROGRAMMA

Si comincia venerdì primo luglio

Tra i protagonisti dell'esposizione, la “Buozzi Gang”, un gruppo di ricerca multimediale di giovani artisti triestini, con un video art-site specifico girato nel Padiglione 9, e Cattivofrank, con le sue installazioni artistiche. In calendario, anche diversi altri artisti e performer, tra cui Rouge Maudit, Giorgia Cuttini e Nadia Frasson, fotografi, come Francesco Compello e Ivan Quaiattini, e poeti, come Francesco Targhetta, accompagnato dai musicisti Chiara Lee e Freddy Murpy. All'inaugurazione, in programma venerdì 1° luglio, alle 18, e seguita dalla visita guidata dalla curatrice Donatella Nonino e dagli artisti, intervengono Vania Gransinigh, conservatrice dei Civici musei Casa Cavazzini, Simonetta Bonomi, soprintendente Sabap-Fvg, Pompeo Martelli, direttore del Museo laboratorio della mente Asl Roma 1, Michela Vogrig, presidente del Consorzio Cosm, e Barbara Medeot, presidente di Duemilauno agenzia sociale. Tra gli incontri, il 2 luglio, quello dedicato alla Terra in cui dialogheranno Gransinigh e il giornalista e scrittore Marco Pacini.



UN PO' DI NUMERI

Oltre 6 mila presenze nel 2019

A riprova dell'interesse per il parco Sant'Oswaldo, i numeri registrati alla sesta edizione di L'Arte non Mente, nel 2019, sempre sostenuta dalla cooperativa Duemilauno agenzia sociale, dal Dipartimento di salute mentale, dal consorzio Cosm e dalle sue cooperative consociate, dal Comune di Udine e dalla Fondazione Friuli: oltre 6 mila persone ne hanno animato e frequentato gli spazi. Questo, unito ad altre iniziative della cooperazione sociale, ha fatto da volano fino a ottenere il vincolo sull'intera area da parte della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Fvg e lo stanziamento di cospicui finanziamenti da parte della Regione, finalizzati alla conservazione e rigenerazione dell'ex Manicomio. Prezioso anche il supporto dell'associazione Opificio330, a dimostrazione che il territorio è un convinto sostenitore degli obiettivi di salvaguardia del sito. Realizzare L'Arte non Mente anche quest'anno è suggerire il desiderio di continuità espositiva, affinché tali spazi diventino davvero un luogo di cultura e sapere, a beneficio della socialità, e una cassa di risonanza di valori, storia e arte, memoria e natura, persone e società.